SABATO 25 AGOS. 1923

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 58 Num. 202

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . L. 50
Semestrale . . . . „ 25
Trimestrale . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni & C. via Losaria N. 2 angolo Via Refettoria

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0.50 - Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo del giornale (Echi) L. 8 - Tasse gov. in più.

La sistemazione di Fiume

LA DELEGAZIONE JUGOSLAVA MESSA ALLE STRETTE

da una energica lettera dell'on. Mussolini

Il fermo atteggiamento dell'on. Mussolini nelle trattative con la Jugoslavia

ROMA, 24. — Sono corse in questi giorni notizie varie e contradditorie sulla questione di Fiume e tutte dipendono dall'energica attitudine presa dal Governo italiano di fronte alle continue tergiversazioni dei rappresentanti jugoslavi nella commissione paritetica.

Il «Messaggero» scrive:

«L'8 agosto il Presidente della commissione italiana senatore Quartieri ricevette dall'on. Mussolini una lettera da comunicare ai rappresentanti jugoslavi, nella quale era detto che il Governo italiano non poteva più oltre tollerare la resistenza opposta dalla Jugoslavia alla soluzione del problema fiumano. Il Governo italiano, con lo sgombero ordinato della terza zona dalmata e la pronta e leale applicazione dei trattati e delle convenzioni italo-jugoslave per l'Adriatico, aveva dato manifesta prova della sua buona volontà e della correttezza della sua attitudine esso aveva quindi ragione di deplorare lattitudine del Governo jugoslavo che ritardava la sistemazione definitiva dei problemi adriatici ancora aperti, e di avvertire che se entro il 31 agosto non fosse stata raggiunta la conclusione del problema fiumano, si sarebbe riservata piena libertà di azione.

Questo passo energico opportunamente fatto dall'on. Mussolini, non poteva rimanere senza effetto. Di qui il movimento che è stato segnalato tra i rappresentanti jugoslavi.

Una risposta jugoslava tuttavia non è ancora avvenuta, e quindi a nessun accordo si è ancora giunti per la questione di Fiume, contrariamente alle voci diffuse da qualche giornale»

Più esplicitamente il «Nuovo Paese» scrive:

«Il giorno 8 agosto il Governo italiano ha fatto pervenire al Governo jugoslavo una nota nella quale si dice che se, entro il 31 corrente non sarà accettata la proposta italiana di soluzione del problema di Fiume, l'Italia riprenderà la sua completa libertà di azione.

A quanto si afferma nelle sfere di Palazzo Chigi, la proposta italiana sarebbe contenuta in una esposizione fatta a nome dei membri della delegazione italiana alla conferenza di Roma dal presidente di questa, senatore Quartieri».

La parola "ultimatum„ è eccessiva

Stassera l'«Agenzia Stefani» comunica:

Un giornale romano ha pubblicato la notizia di un «ultimatum» alla Jugoslavia da parte del Governo italiano. Tale parola è eccessiva. Si tratta in verità di un invito sollecitatore rivolto dall'on. Mussolini alla delegazione paritetica perchè chiuda entro il mese i suoi lavori.

I capisaldi italiani
Il Governo irremovibile

ROMA, 24 notte (per telefono).

Il fatto politico odierno è costituito dalla energica lettera sollecitatoria che il Presidente del Consiglio onorevole Mussolini ha diretto al Presidente della Delegazione italiana per la sistemazione di Fiume, senatore Quartieri. Tale lettera è stata annunciata da alcuni giornali quale un vero e proprio «ultimatum» dell'Italia alla Jugoslavia.

La notizia di tale ultimatum diffusasi rapidamente nella capitale, ha provocato una grande sensazione in tutti gli ambienti politici e diplomatici e delle ambasciate estere. A mezzogiorno però la «Stefani» diramava il comunicato ufficiale che dichiara eccessiva la parola «ultimatum».

La lettera dell'on. Mussolini è stata provocata dalla lentezza con cui procedevano i lavori.

I delegati jugoslavi col dott. Rybar, pur continuando a discutere cortesemente coi rappresentanti italiani, non si decidevano mai nè ad accogliere, nè a respingere le proposte italiane: si trinceravano dietro continue riserve e formule vaghe e non permettevano ai negoziati di procedere.

Il dott. Rybar si intestardiva anche nel pretendere che l'Italia facesse una dichiarazione di riconoscimento di possesso del Porto Barros e del Delta come assicurati alla Jugoslavia. Non comprendevano che anzitutto occorreva provvedere al funzionamento del Porto di Fiume nella sua integrità globale invece ai delegati italiani premeva anzitutto di assicurare il ritorno del traffico fiumano, in ogni suo elemento, alle condizioni normali in modo da recare sollievo economico alla città.

L'Italia aveva proposto e i delegati jugoslavi parevano finalmente aver accettato in via di massima, un accordo fondato sopra i seguenti capisaldi:

1.o La Commissione paritetica assume il Governo di Fiume;

2.o La Commissione affida il Governo politico e amministrativo della città al Governo italiano;

3.o La Commissione amministra in consorzio collettivo le ferrovie;

4.o Porto Barros e il Delta passano sotto la sovranita del regno jugoslavo, ma restano indissolubilmente legati per un certo numero di anni (da 12 a 15) al Porto della città di Fiume.

Un colloquio in Svizzera tra Rybar e Pasic

Questa formula è tale da appagare già largamente le pretese jugoslave sul commercio di Fiume, mentre tutela la tradizione italiana della città. —

Ma al momento di aderire chiaramente a tale formula, il dottor Ryber venne assalito da dubbi e preoccupazioni. E siccome si rimandava di seduta in seduta l'accettazione della formula proposta, l'on. Mussolini ha creduto bene di intervenire con una certa energia, e così è stata redatta la lettera al senatore Quartieri.

Questi l'ha subito comunicata alla Delegazione jugoslava.

Il fatto ha avuto effetto perchè il dott. Rybar, approfittando del passaggio dalla Svizzera del ministro Pasic, è subito partito per incontrarlo. Ora si attende di giorno in giorno il ritorno del dottor Rybar, il quale dovrà portare l'adesione o il rifiuto di Pasic.

Se la risposta sarà un rifiuto, è certo che il Governo italiano si disinteresserà di ogni accordo e provvederà senz'altro alla amministrazione della città e del Porto, esclusi il Delta e Porto Baros. Se la risposta sarà di adesione, si passerà senz'altro ad applicare le formule concordate. Ma nell'uno caso o nell'altro tutto deve essere definito entro il 31 agosto. Su questo punto l'on. Mussolini è irremovibile.

Sotto gli auspici dell'Italia fascista
La più grande impresa attraverso l'Atlantico

NEW YORK, 24. — In relazione alla firma del contratto per la posa di un cavo diretto fra gli Stati Uniti e l'Italia, il presidente della «Western Union telegrafik company» signor New Combe Charlton ha dichiarato che questa linea diretta attraverso l'Atlantico sarà di gran lunga la linea della più alta potenzialità capace di trasmettere annualmente cinquanta milioni di parole, cioè cinque volte la capacità di tutte le linee della «Western Union» finora esistenti. Il contratto fu firmato da parte italiana da Presidente della Società italiana per i Cavi telegrafici sottomarii comm. Giovanni Carosio. La compagnia italiana incomincierà i suoi lavori di posa del cavo a Fiumicino presso Roma in direzione delle Azzorre dove si incontrerà col cavo della Vestern Union» che partirà col suo cavo da New York nella stessa direzione.

Alle Azzorre i due cavi saranno congiunti e i dispacci potranno essere spediti direttamente da New York a Roma e viceversa senza bisogno di trasmissione intermedia. Un ritardo è intervenuto per lo svolgimento delle pratiche avviate col Governo Portoghese per i diritti di approdo alle Azzorre, ma questo è necessario per il permesso che sarà ottenuto prossimamente altrimenti si troverà un'altro punto d'incontro in un'altra stazione scelta di comune accordo.

L'isolamento dell'Italia

La effettuazione di questa linea diretta metterà fine all'isolamento imbarazzante dell'Italia col rispettivo cavo di comunicazione diretta cogli Stati Uniti e riuscirà di grande interesso e di grande vantaggio alle relazioni commerciali e all'attività tra i due rispettivi paesi. Fino ad ora non era possibile una comunicazione celere altro che per mezzo di cavi e di linee di terra passanti attraverso i territori della Francia o dell'Inghilterra e nel maggior numero dei casi dell'America inglese.

Il piano di questo grande cavo sottomarino che congiunge l'America coll'Italia, dice Charlton, è una nuova manifestazione della prosperità dell'Italia, che sotto il Governo di Mussolini ha fatto progressi più grandi che qualsiasi altro paese d'Europa. Dato il grande numero d'italiani residenti negli Stati Uniti è evidente che questo cavo accrescerà continuamente e costantemente gli affari tra i due paesi.

Le dimensioni del cavo.

Il cavo sarà di circa 4500 Km., cioè 1500 miglia più lungo di quello già lunghissimo della «Western Union» che riunisce Londra con New York, via New Underland. Dei cavi più lunghi, ma di capacità minore, sono già stati postati da altre compagnie, come la linea di 7500 miglia costruita dalla compagnia commerciale dei cavi unitamente con la «Estern telegrafich cable company», tra S. Francisco e Tokio, via Onolulu. Eliminate tutte le difficoltà che in passato venivano dall'estero oggi la «Western Union telegrafich company» è in grado di potèr mettere in opera i supercavi usando di un'invenzione di propri ingegneri, invenzione che rappresenta il fatto di lunghi studi e che danno la garanzia di una maggiore efficenza delle linee telegrafiche sottomarine.

Il merito di questa mirabile invenzione spetta al dott. Jewet della «Western eletrich», al colonnello Carty della compagnia dei telegrafi e telefoni americana e dell'ing. in capo Gherardi.

L'invenzione è destinata a riuscire di enorme vantaggio non solo per le compagnie dei cavi sottomarni ma anche per il pubblico e per la stampa.

Esami dei luogotenenti generali della Milizia V. S. N.

ROMA, 24. — Questa mattina alle ore otto a palazzo Viminale nei locali del comando generale hanno avuto inizio gli esami per i luogotenenti generali della milizia V. S. N.

Davanti alla commissione esaminatrice composta delle LL. II. il tenente generale De Bono, primo comandante generale della Milizia V. S. N. il tenente generale di corpo d'armata Sanna ed il generale Balbo, comandante generale della milizia V. S. N. si sono presentati i seguenti luogotenenti generali: S. E. l'on. Giacomo Acerbò, S. E. l'on. Giuseppe Caradonna, dott. Agostino Agostini, cav. Teodoro Alessi, comm. Alessandro Bodrero, onorevole Giuseppe Bottai, comm. Italo Bresciani, cav. Iginio Magrini, cavaliere Francesco Marotta, comm. Rodolfo Ragioni, comm. Francesco Sacco, comm. Achille Starace, e comm. Attilio Teruzzi.

Assenti giustificati le LL. II. Giuriati, Finzi, e Ciano, on. Giunta e onorevole Grandi che sono stati ammessi alla seconda sessione di esami.

Alla presenza dei candidati fu dalla commissione esaminatrice aperta la busta sigillata contenente i seguenti temi:

1. Le milizie volontarie nelle guerre del risorgimento. Loro efficenza militare e loro contributo morale. Spiccate identità e differenze fra dette milizie volontarie e la milizia V. S. N.

2. La posizione politica militare dell'Italia dopo la guerra mondiale.

3. La milizia nazionale nella sua assenza prettamente militare, sua capacità di mobilitazione di formazione di guerra di azione; necessità del suo completamento con elementi dell'esercito che si debbono affiatare con essa.

Nei prossimi giorni avranno luogo gli esami orali e pratici.

L'on. Mussolini a Levanto

ROMA, 24. — Il Presidente del Consiglio, on. Mussolini, nel pomeriggio d'oggi è partito in incognito dalla stazione di Trastevere per Levanto dove ha la famiglia.

Egli si tratterrà colà due giorni durante i quali esaminerà e definirà alcune delle più importanti questioni che saranno oggetto di discussione nel la prossima sessione del Consiglio dei Ministri la quale si aprirà giovedì prossimo 30 corrente.

Il Presidente del Consiglio sarà di ritorno a Roma lunedì mattina in tempo utile per la preparazione del colloquio che avrà luogo l'indomani martedì col signor Benes ministro degli esteri della Ceco Slovacchia.

Le celebrazione del medico caduto in guerra

ANZIO, 24. — Il Comitato esecutivo della celebrazione del Medico caduto in guerra, con sede ad Anzio, ha diretto una circolare alla classe medica per la istituzione delle borse di studio agli orfani dei medici morti in guerra.

Nella circolare è detto che la sottoscrizione per la celebrazione del medico caduto in guerra si è chiusa e la somma raccolta finora (L. 300.000) supera la spesa occorrente per il Monumento e per il Libro d'Oro.

Il Monumento, opera superba di Arrigo Minerbi, eretto per l'eternità, alle future generazioni dirà come i medici nella guerra mondiale portarono il più grande contributo di sangue per la grandezza dell'Italia nostra. Il monumento sarà inaugurato da Gabriele D'Annunzio.

Nel Libro d'Oro saranno illuminati i mille episodi di eroismo oscuro dei medici che a quello dei feriti confusero il proprio sangue lasciando la vita nelle notti di leggenda omerica, sul Carso e sull'Ortigara, popolare di canti di stelle, di fiaccole e aneliti; dei medici che nelle Unità Sanitarie Campali ed in prigionia morirono silenziosamente dell'istesso male che cercarono di vincere.

Tre suicidi in un giorno

CATANIA, 24. — Il diciasettenne Corso Giuseppe ha tentato d'avvelenarsi con del fosforo, perchè severamente rimproverato dalla madre per un fallo commesso. All'ospedale fu messo fuori pericolo.

— Certa Alfonso Carmela, di anni 21, nella propria abitazione si è impiccata ad una trave del letto. Si tratta di una nevrastenica.

— Il terzo è tale Reitano Giovanni di anni 22, che abbandonato dall'amante, si esplose un colpo di rivoltella alla tempia destra. Il suo stato è grave.

Il parroco di Argenta ucciso A BASTONATE.

FERRARA, 24. — Ieri sera verso le 22, mentre il parroco di Argenta cavaliere don Minzoni si recava al cinematografo, è stato proditoriamente aggredito da due sconosciuti i quali, senza proferire parole, gli vibrarono parecchi colpi di bastone. Dopo circa un'ora, don Minzoni cessava di vivere in seguito alle percosse ricevute.

Il fatto ha prodotto grandissima impressione nella città dove don Minzoni godeva buonissima considerazione, per il fatto che e un decorato di guerra ed è un uomo stimato da tutti.

Insieme con lui, al momento dell'aggressione, c'era certo Enrico Bondanelli, il quale buscò pure dagli sconosciuti alcune legnate in un braccio.

Un discorso di Stresemann
La Germania ha pagato

BERLINO, 24. — Il Cancelliere Stresemann, intervenuto oggi ad una colazione offertagli dall'unione nazionale dell'industria e del commercio, ha pronunciato un discorso. Egli ha cominciato col rilevare che il risanamento interno forma la più efficace attività della Germania annoverando i provvedimenti severissimi per il riordinamento delle finanze nonchè per la creazione di un fondo di divise e per la istituzione di mezzi di pagamento di valore stabile.

Il Cancelliere ha respinto recisamente ogni sospetto che la Germania stessa abbia cagionato la rovina della sua valuta ed ha ripetuto che il Governo non esiterà a colpire i patrimoni sicuro che i circoli economici lo condiuveranno mossi dalla convinzione della necessità di tali provvedimenti. Nonostante i severi provvedimenti presi in materia economica, un risanamento durevole — ha soggiunto il Cancelliere — delle finanze è però impossibile senza una preventiva soluzione dei problemi di politica estera. Il popolo tedesco è sempre disposto a sottoporre ad un giudizio arbitrale imparziale le questioni riguardanti la legalità della occupazione della Ruhr e la responsabilità delle questioni trattate così autorevolmente nella nota britannica.

Intanto la Germania ultimamente ha avuto la soddisfazione e l'istituto «Of Economics» di Washington in un esame imparziale è giunto alla constatazione che le prestazioni fatte finora dalla Germania debbono essere valutate ad un valore molto più elevato da parte della Commissione delle riparazioni. Detto istituto ha calcolato le somme pagate in valori reali dall'armistizio fino al 30 settembre 1922 ad un minimo di 25 a 26 miliardi di marchi oro ed ha affermato contemporaneamente che la richiesta tedesca che altre somme considerevoli vengano messe in conto è indubbiamente giustificata.

Il Cancelliere ha ricordato a tale proposito che il Governo tedesco calcola le prestazioni collettive effettuate a più di 42 miliardi.

I popoli — ha continuato Streseman — aspettano che gli uomini di Stato preparino la via per poter vivere e lavorare insieme pacificamente. Le leggi non ancora scritte pel commercio mondiale sulle quali prima era costruito il movimento economico dei grandi popoli devono essere rimesse in vigore.

Circa la richiesta di garanzie efficaci per le prestazioni tedesche in avvenire bisogna osservare — ha affermato il Cancelliere — che il pegno dei beni fiscali a tale scopo nonchè della economia tedesca venne anche formulato nel memorandum tedesco del 7 giugno, cioè in quelle proposte che, con nostro rammarico, finora non hanno avuto risposta. Abbiamo la coscienza di aver preso con tale memorandum una decisione fondamentale che deve essere qualificata come uno sforzo supremo del popolo tedesco poichè le citate proposte oltrepassano perfino gli impegni previsti dal trattato di Versailles e pongono immediatamente a servizio delle garanzie le risorse rimaste ancora nell'economia privata.

La situazione rimane torbida nel bacino industriale.

DUESSELDORF, 24. — La situazione rimane abbastanza torbida nel bacino industriale. Le notizie quotidiane pervenute non permettono di rendersi conto esatto del movimento degli scioperanti e della portata della serrata industriale dei proprietari delle miniere. Alcune informazioni lascerebbero a supporre che lo sciopero è stato organizzato sotto mano dai padroni per poter licenziare gli operai non desiderabili e per ammettere al lavoro soltanto una parte degli operai esclusi i mestatori e i comunisti. In numerose miniere i minatori hanno sfondato le porte, si sono recati nonostante l'opposizione dei pompieri sui posti di lavoro, ove si accontentarono di far atto di presenza.

L'intervento di Baldwin ALLA SOCIETA DELLE NAZIONI

BERLINO, 24. — I giornali hanno da Londra: Si ritiene la discussione alla Società delle Nazioni intorno all'attuale situazione europea prenda tanta importanza da richiede l'intervento personale di Baldwin. Sembra improbabile che la questione delle riparazioni venga discussa per iniziativa inglese, parrebbe però quasi certo che la questione sarà messa sul tappeto da un Governo neutrale. Sebbene Baldwin per ora non abbia intenzione di apparire sulla scena alla prossima assemblea della Società delle Nazioni, pure non si deve dimenticare che Aix les Bains è poco distante da Ginevra sicchè Baldwin non avrà nessuna difficoltà per stare in stretto rapporto coi delegati inglesi.

I giornali aggiungono che oggi esistono delle buone ragioni per supporre che la Germania non è avversa all'ammissione alla Società delle Nazioni. La Francia ha dichiarato però sempre che sebbene in linea di massima essa sia favorevole all'ammissione della Germania rimane tuttavia recisamente contrario finchè duri la resistenza passiva nella Ruhr.

Perciò le speranze per un pronto ingresso della Germania in seno alla Società delle Nazioni sono purtroppo minime.

Nessun colloquio è fissato tra Baldwin e lord Curzon

LONDRA, 24. — Da fonte autorizzata si apprende che il signor Baldwin lascerà Londra per Aix les Bains domani sabato. Nessun colloquio è stato ancora fissato tra il primo ministro e Lord Curzon per discutere la risposta francese, ma è certo che il ministro degli affari esteri approfitterà della presenza in Francia del signor Baldwin per incontrarlo. Nei circoli bene informati di Londra non si attende che vi sia qualcosa di nuovo prima di due settimane almeno.

Una conferenza interalleata?

LONDRA, 24. — L'«Evening News» ritiene che nei circoli diplomatici la prospettiva di un colloquio tra Baldwin e Poincarè si stia precisando. Secondo l'«Evening Standard» nei circoli bene informa hanno l'impressione che la nota francese fornerà la base di negoziati che condurranno ad una conferenza interalleata.

La nota belga sarà consegnata oggi

BRUXELLES, 24. — Probabilmente la risposta belga alla nota inglese verrà comunicata oggi a Parigi e lunedì a Londra e verrà pubblicata martedì.

Una spiegazione francese circa le ferrovie renane
L'Italia sarebbe la benvenuta.

PARIGI, 24. — Una nota ufficiosa rilevando che alcuni giornali italiani hanno segnalato l'omissione dell'Italia dagli stati menzionati partecipanti alla Società alla quale il Governo della repubblica propone di consegnare le ferrovie renane attualmente dirette dalla Renania franco-belga, dice che l'indicazione relativa alla creazione eventuale di tale Società si trova in un telegramma del 20 giugno 1923 documento n. 32 diretto all'ambasciatore di Francia a Londra che doveva darne partecipazione al Governo britannico. Ed aggiunge: Per quanto dunque fosse naturale di far figurare l'Inghilterra fra i paesi che potrebbero essere chiamati a far parte della Società interalleata futura altrettanto sarebbe stato poco discreto impegnare il Governo italiano, se questo avesse manifestato una interruzione a tale riguardo. La lista indicata nel telegramma del 10 giugno 1923 non è affatto definitiva e non è necessario aggiungere che l'Italia sarebbe la benvenuta in una organizzazione che interessa nello stesso tempo il pagamento delle riparazioni e la sicurezza.

La maniera con cui il Governo francese e quello belga hanno regolato la questione della consegna del carbone proveniente dalla Ruhr per l'Italia ha dimostrato abbastanza lo spirito con cui essi vedono la soluzione di questi problemi.

LA STAMPA AMERICANA OTTIMISTA

LONDRA, 24. — Mandano da New York ai giornali inglesi: Commentando la questione delle riparazioni la maggioranza dei giornali ritiene che la porta è ancora aperta per nuove conferenze fra il signor Poincarè e il signor Baldwin.

Il «Wolff Bureau» dice che i dibattiti pubblici fra i due primi ministri sono ora terminati e che le conversazioni vengono riprese il che rappresenta un progresso. Il giornale aggiunge che benchè la risposta di Poincarè sembri inflessibile vi è tuttavia possibilità di ammettere un compromesso. Se Baldwin non avesse pensato ciò, certamente non penserebbe a riunire una nuova conferenza.

L'assemblea turca ha ratificato il trattato di pace.

ANGORA, 23. L'Assemblea nazionale si è riunata oggi alle ore 13.

Ismet pascià ha pronunciato un lungo discorso sul trattato di Losanna. Ha confutato le obbiezioni formulate da altri deputati.

Il passo in cui l'oratore ha fatto gli elogi delle delegazioni alleate è stato salutato da lunghi applausi.

Ismet pascià ha terminato chiedendo all'Assemblea di ratificare il trattato e di votare i quattro progetti di legge che vi si riferiscono.

Su 225 votanti, 216 hanno votato a favore del progetto.

Stasera Adnan Bey, a nome del Governo, ha comunicato ufficialmente agli alti commissari alleati la ratifica del Parlamento che fissa così la data dalla quale decorre il termine di sei settimane concesso per lo sgombero delle truppe alleate.

Il conflitto di Malaga

MADRID, 24. — Il ministro dell'interno ha dichiarato ai giornalisti che l'incidente di ieri a Malaga si è svolto nel modo seguente: Fra le truppe pronte ad imbarcarsi per Mellila un gruppo di circa una sessantina di soldati del reggimento di guarnigione a Bilbao probabilmente ubriachi hanno rifiutato di imbarcarsi. Ne è seguito un conflitto durante il quale è stato ucciso un sottufficiale del genio. La calma è stata ristabilita.

LA COOPERAZIONE OPERAIA AGRICOLA

GINEVRA, 24. — La Commissione consultiva agricola mista ha esaminato il problema della cooperazione operaia agricola ed ha considerato i mezzi che permettono agli operai di comperare delle terre e di legarsi al loro fondo.

La Commissione ha studiato inoltre il problema dell'infezione carbonchiosa e inviera su tale argomento a tutti i Governi un questionario.

La riunione della Confederazione non pare destinata a risultati concreti

ROMA, 24. — La decisione dell'autonomia e della collaborazione tecnica presa dal Convegno confederale di Milano è stata appresa a Roma a tarda ora della notte.

Il «Corriere Italiano» osserva che quella che suol chiamarsi «collaborazione» non può essere basato che sopra un franco riconoscimento da parte dei confederalisti della vanità di formule senza le quali i sindacati possono benissimo vivere e prosperare, aggiungendo che la mentalità unitaria rappresenta ancora una visuale ambigua e pericolosa per gli stessi sindacati, anche non fascisti, che intendano liberarsi dalla influenza dei politicanti per svolgere con autonomia la loro azione.

«Ora — scrive il giornale fascista — finchè questa azione si dice, anche se non lo è in pratica, isprata al concetto della lotta di classe intesa come fatalità invincibile, come dottrina indiscutibile, possono onestamente dichiarare di agire entro l'orbita nazionale? Parliamoci chiaro una buona volta: o si riconosce che pure esistono contrasti di categorie e di classi il movimento e la organizzazione dei lavoratori deve essere guidata da criteri di armonia sociale o si ruzzola nel «classismo» intransigente dei massimalisti e dei comunisti. Può benissimo, non lo neghiamo, fra queste due tendenze nettamente distinte, nazionali e antinazionali, inserirsi un punto di vista medio o centrista, ma occorre che questa tendenza mediana, che potrebbe essere rappresentata da qualche «confederale» autorevole, si liberi dalle scorie e dai residuati delle ideologie unitarie.

«Il Fascismo che ha oggi il potere in Italia — e lo avrà per un pezzo! — pur essendo un partito di Governo, non persegue quella terribile dottrina che secondo certi giornali sarebbe la morte civile dell'universo mondo, quel lo confederale compreso.

«Il Fascismo domina completamente, per le fortune d'Italia, la situazione. Non vede pericoli... inesistenti, ma nemmeno intende fare la «faccia feroce» di fronte ai lavoratori. Non la fece e appunto per questo, creò il sindacalismo nazionale; non lo farà di fronte alle moltitudini di lavoratori, e di fronte ai capi dei medesimi che compiono il necessario atto di liberazione. Siamo convinti che il Governo persegue un grande e nobile fine di pacificazione nazionale. Chi si assumerà la responsabilità triste di allontanare questa possibilità? Senza sopravalutare, come non abbiamo mai fatto, il convegno di Milano, dobbiamo dire che dalla metropoli lombarda può venire oggi una parola che segni nuovi indirizzi nella politica del lavoro italiano. Italiano, però, sopra tutto e sopra tutti».

D'altra parte, il «Nuovo Paese» scrive:

«Non siamo d'accordo — e su noi i circoli dirigenti fascisti sia di partito che di governo — con quella parte della stampa italiana che si affanna nel voler attribuire al convegno confederale un'eccessiva importanza, che il convegno assolutamente non ha. Il «Secolo» scrive addirittura che «il convegno della Confederazione — qualunque cosa decida — ha un'importanza veramente di eccezione».

Nessuna importanza invece. E lo dimostriamo: il Convegno potrebbe assumere una grande importanza — di questa nostra opinione è anche il «Popolo d'Italia» — soltanto nel caso in cui i dirigenti confederali si decidessero ad uscire dal gruppo parlamentare socialista, e dalle fine del Partito.

L'esperienza, infatti, ha dimostrato che la formula e la proclamazione di autonomia non sono realizzabili sino a quando perdura l'equivoco della doppia presonalità, per il quale quasi tutti gli esponenti massimi della Confederazione sono deputati militanti nel partito socialista unitario e di questo seguono la disciplina di gruppo. Soltanto qualora — ripetiamo — il Consiglio nazionale confederale decidesse pregiudizialmente la fine di questo equivoco il convegno assumerebbe una importanza di eccezione».

La costruzione di ferrovie in Asia Minore e il vasto impiego di operai italiani

ROMA, 24. — Un importante accordo finanziario ed economico è stato concluso a Parigi, secondo quanto apprendiamo in questi ultimi giorni, tra l'Italia, l'Inghilterra e la Francia per l'Asia Minore. Esso riguarda la conclusione di un nuovo vasto sistema di ferrovie che partendo da Panderma dovrà diramarsi ad est e ad ovest per territori assai ricchi. Ognuno dei tre paesi partecipanti all'accordo in parti assolutamente eguali è rappresentato da un gruppo finanziario e industriale che si assumerà un lotto di lavori.

L'on. Mussolini, che è intervenuto energicamente per la partecipazione dell'Italia, ha provveduto perchè il capitale e il lavoro italiano avessero nei nuovi vasti lavori di ricostruzione che si preparano in Turchia, il posto che si meritano. All'inizio dei lavori saranno così offerte larghe possibilità di impiego alle masse operaie italiane ed alla loro direzione, tanto più che la zona nella quale si costruiscono le ferrovie sono quasi completamente spopolate.

Il nuovo importante accordo economico italo - anglo - francese, al quale è assicurata l'adesione del governo turco, è in parte una sostituzione pratica dell'antico accordo tripartito. Un accordo franco-italiano generale era stato già concluso nel gennaio scorso per sanzionare il principio di una collaborazione italo-francese, economica e finanziaria, per qualsiasi intrapresa di lavoro o concessione che fosse ottenuta da ognuno dei due paesi sul territorio ottomano.

CRONACA DELLA PROVINCIA

Federazione Provinciale Cooperative DEL FRIULI
Invito ai Sindaci

La Federazione Provinciale delle Cooperative del Friuli ha inviato la seguente lettera a tutti i sindaci della Provincia:

Partecipiamo alla S. V. Ill.ma che s'è costituita con sede in Udine la «Federazione Provinciale Cooperative del Friuli» aderente al Sindacato Nazionale.

Gli scopi suoi, diretti specialmente a coordinare l'opera e la funzione del cooperativismo nella nostra regione consigliano che sin d'ora le stazioni appaltanti si valgano di questo Ufficio per tutti i lavori pubblici nelle gare di loro competenza.

Ciò anche per i consigli circa le potenzialità economiche delle varie cooperative, e per l'intervento dell'ente coordinatore nelle gare stesse, a tutela comune dell'appaltante e dell'assuntare in ordine alla serietà ed alla regolarità delle pratiche d'assunzione.

Si prega pertanto codesto Spett. Municipio di spedire la partecipazione e l'invito per tutte le gare, direttamente alla Federazione, la quale, nell'interesse delle Cooperative federate curerà le pratiche ulteriori.

Inoltre, dovendo questa Federazione compiere il censimento delle Cooperative esistenti nella Provincia, si rivolge alla S. V. affinchè si compiaccia inviare un elenco delle Società Cooperative esistenti in codesto Comune distinguendole per categorie (lavoro, agricole, produzione, consumo e miste) ed indicando la persona che le dirige.

Con la massima stima ringrazia.

Il Dirett. Segretario dott. Gino Roiatti — Il Presidente avv. Alberto Mini

Il mercato-concorso torelli a Udine

Nel giorno 20 settembre prossimo verrà tenuto a Udine il XIII.o mercato-concorso di tori e torelli di razza pezzata rossa friulana, che si estende al Medio e Basso Friuli e distretti di Cervignano, Cormons e Gradisca d'Isonzo. I riproduttori dovranno essere presentati non più tardi delle ore 8.

Le iscrizioni sono ricevute dal Segretario del Comitato ordinatore in Udine, presso la Commissione Zootecnica Friulana (Deputazione provinciale) non più tardi del 5 settembre prossimo venturo.

Il concorso è limitato ai torelli da 6 a 18 mesi, nati od allevati in provincia, divisi nelle sezioni seguenti:

Sezione a) torelli da 6 a 10 mesi — Sez. b) torelli da 10 a 14 mesi — Sezione c) torelli da 14 a 18 mesi.

I premi in denaro vanno divisi in due gruppi; nel primo rientrano quelli decretati ai torelli da sei a dieci mesi in sostituzione dei premi di allattamento; nei secondi, tutti gli altri, detti di allevamento.

I premi di allattamento possono raggiungere la cifra di lire 500, quelli di allevamento invece non saranno mai inferiori a lire 500.

Tutti i torelli di razza pezzata rossa friulana, nati ed allevati in Provincia che aspirano a premi in denaro devono essere presentati al mercato-concorso di Udine, essendo soppressa l'assegnazione di tali premi nelle rassegne che si terranno durante la revisione generale.

Da TREPPO GRANDE
Denuncia sballatissima.

Ci scrivono, 24:

A smentita della corrispondenza da qui pubblicata nel numero del 20 luglio, dichiariamo:

E' vero che la Farmacia di Treppo denunciò ai Carabinieri di Tricesimo certa Franceschinis Maria di Vendoglio perchè vendeva un sale medicinale; ma è anche vero che il Direttore di detta Farmacia, proprio il 15 maggio denunciava alla Prefettura cooperative e pizzicagnoli residenti a Zeglianutto, Vendoglio e Raspano per vendita di medicinali, e che tale denuncia, venne da un Commissario di P. S. e da un agente specializzato, riconosciuta «non rispondente a verità». Tanto che la Prefettura scriveva al Sindaco di Treppo il 20 giugno 1923 di raccomandare al Direttore della Farmacia «di essere più guardingo per l'avvenire a fare denuncie non corrispondenti a verità, onde eliminare inutili sopraluoghi che danneggiano le finanze dello Stato».

Non possiamo che associarci alle legittime proteste delle cooperative e negozianti, i quali sono stanchi di vedersi sospettati di vendita abusiva di medicinali dalla locale Farmacia, che in altro modo potrebbe tutelare i suoi interessi e cioè vendendo più e chiacchierando meno.

Da CIVIDALE
Feste di beneficenza.

Ci scrivono, 24:

Domani mattina alle 9.30 avrà luogo la prosecuzione della Grande Pesca di beneficenza ad incremento del fondo preparatorio per i nuovi locali della Casa di Ricovero.

Dalle ore 18.30 alle 20 terrà concerto la Banda Cavalleggeri Monferrato, gentilmente concessa.

Alle ore 20,30 grande concerto di musica futurista sostenuta dalla celebre mondiale Iazz-Pikuat-Band.

In piazza Paolo Diacono per cura dell'Unione Agenti, grande ballo di lusso, con numerosa orchestra.

Domenica proseguimento della Pesca, concerti bandistici, balli ecc.

Treni speciali da e per Udine.

Adunata.

Ieri sera, come annunciato, nella sala alla «Nave», ebbe luogo una numerosa adunata d'inscritti al P. N. F. Parlò il Commissario politico signor Massimiliano Celli, che venne ripetutamente applaudito, e vennero prese diverse decisioni e determinazioni riguardanti la Sezione.

Beneficenza.

Il signor Zorzenone Giovanni e famiglia, per onorare la memoria del cognato Sandrini Felice ha offerto pro fondo Casa Ricovero L. 10.

Famiglia Miccoli al predetto fondo L. 5 in morte di Caucig Teresina.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO
Concerto Violinistico.

Martedì 28 corr. avremo nel nostro Sociale un concerto di violino dato dalla celebre signorina Cesarina Rossi già conosciuta per la sua fama anche nella nostra S. Vito.

Pubblichiamo il programma:

Parte prima: 1. Vitali: Ciaccona — 2. Wieniawski: Souvenir de Moscou — 3. a) Chopin: Notturno - b) Bazzini: Ridda di folletti.

Parte seconda: 4. Paganini: I palpiti — 5. a) Wieuxtemps: Reverie - b) Sarasate: Andalusa — 6. Wieniawski: Fantasia opera Faust.

Al piano siederà la maestra Estor Rossi.

Dato che questo concerto è di una certa importanza e conoscendo la celebrità dell'artista, vogliamo credere che il pubblico accorrerà numeroso.

Una nuova induaria.

Giorni fa venne aperta a S. Vito una nuova fabbrica di gazzose e seltz di proprietà del signor Gino Paolo depositario pure della Birra Itala Pilsen.

La fabbrica suddetta è sita in via Altan e costruita a nuovo, dotata di moderni macchinari che corrispondono alle esigenze volute.

Vada quindi una lode al proprietario per la buona iniziativa.

Il Circo Zavatta.

Siamo in grado di informare che il rinomato circo equestre Zavatta quanto prima debutterà anche da noi.

La cittadinanza, che già conosce la importanza e la celebrità del detto circo, di certo vi accorrerà numerosa.

L'imposta sul vino.

Qualunque trasporto da Comune a Comune di uva, di mosto o di vino, eseguito con qualsiasi mezzo nel periodo dal 15 agosto per l'uva ed il mosto e dal 1.o ottobre per il vino, al 31 dicembre 1923, deve essere scortato dalla speciale bolletta d'accompagnamento che gli interessati potranno ritirare presso questo Ufficio di Segreteria.

I trasgressori incorreranno nelle pene stabilite dalla legge.

La sagra di S. Sabina.

Domenica p. v., in occasione della sagra di S. Sabina, nel suburbio Fontane e precisamente nel recinto del foro boario, avrà luogo una grande festa da ballo popolare su ampia piattaforma artisticamente addobbata e illuminata a giorno.

Da PORDENONE
Istituto Tecnico.

Ci scrivono, 24:

Il Commissario Prefettizio, avv. Ghilino Mazzerelli, rendendosi conto dei bisogni culturali della città e circondario di Pordenone, superando non brevi difficoltà tecniche e finanziarie, in breve tempo ha saputo dar vita all'Istituto Tecnico, il quale benchè limitato al corso inferiore, e un primo coraggioso e serio esperimento che preludia certo ad un maggiore sviluppo dell'insegnamento della nostra città.

La Direzione dell'Istituto è stata affidata al chiarissimo avvocato professore Augusto Cassini, bene noto alla nostra cittadinanza, coadiuvato da un corpo insegnante veramente scelto per esperienza della scuola, e serietà di principi e attività indiscussa.

L'esito non potrà esser dubbio.

I cittadini con giusto orgoglio salutano il sorgere del nuovo Istituto e porgono un sentito ringraziamento al Commissario tanto vigile nel seguire il ritmo della vita cittadina e per l'opera egregiamente da lui compiuta.

Per ogni schiarimento riguardante il funzionamento e le iscrizioni gli interessati possono rivolgersi alla Segreteria dell'Istituto, Piazza del Moto.

Grande Tiro al piccione
Lire diecimila di premi.

Ci consta che nel prossimo settembre, in seguito ai grandi festeggiamenti, vi sarà un grande tiro al piccione con oltre dieci mila lire di premi. Lo stand sarà nel campo sportivo vicino le Casermette. Per riguardo il programma, vi terremo informati.

Cade dall'armatura.

Certo Pignattini Giovanni, abitante nella località Cossi della Meduna, cade dall'armatura dall'altezza di circa metri 3 mentre stava ad imbiancare la porta esterna del muro della sua abitazione. Riportò la slogazione del piede sinistro; ne avrà per 15 giorni salvo complicazioni.

Da CLAUZETTO
Solenni onoranze funebri.

Ci scrivono, 24:

Ieri seguirono i funerali del compianto cav. Gio. Maria Fabricio, sindaco del Comune, che riuscirono una vera ed imponente dimostrazione di affetto e di riconoscenza verso il povero Estinto.

Si calcola abbiano preso parte circa tremila persone.

Tutti i Comuni del Mandamento erano rappresentati.

Moltissime e splendide le corone, fra le quali, quelle della famiglia, del Comune, della locale Sezione del Fascio, dei parenti, degli Impiegati Comunali, degli amici, delle scuole, ecc. ecc.

Notavansi le bandiere del Comune di Clauzetto, del Comune di Forgaria, della Società Operaia di Clauzetto, della Società Operaia di Pradis, della Società Operaia di Vito d'Asio, delle Scuole del Capoluogo, della Scuola di Pradis di Sopra, della Scuola di Pradis di Sotto e della Scuola di Celante.

Al Cimitero parlarono: l'assessore Brovedani Gio. Maria per il Comune e per gli impiegati, il signor Colledani Domenico per il Fascio, il Presidente dell'Ordine dei Farmacisti, il dott. Domenico Polli per gli amici, il maestro Zannier Mario per la scuola, anche in rappresentanza del Direttore Didattico Governativo signor Giacomo Pesante, il signor Zannier Pietro per la Società Operaia di Clauzetto, il prof. Zannier per la Società Operaia delle Pradis ed il dottor Sostero.

Per la famiglia ringraziò, commosso, il notaio dottor Daniele Fabrici.

Numerosissimi i telegrammi e le lettere di condoglianza giunti al Comune ed alla famiglia del povero defunto fra cui, quelli dell'Ill.mo signor Prefetto del Friuli, del Commissario Prefettizio di Spilimbergo, del Commissario Prefettizio di Forgaria, del cav. Giacomo Padova, del Sindaco di Sequals, dell'avv. comm. Francesco Concari, del cav. Lucchini, dell'avvocato Marzona, del cav. co. Tallandini, del cancelliere Buacemi, del dott. Gio. Batta Brovedani, dell'ing. Franceschoni, del Centurione Antonio Mecchia, del segretario Nicolò Carta, della famiglia Conti Zoppola, del Sindacato Provinciale Farmacisti del Friuli, della N. D. Morosina de Concina Cuppini, dell'avv. Luigi Zatti, dell'avvocato Torquato Linzi, del dott. cav. Vittorio Vicentini, della Ditta Puppin ed altri tanti ancora.

La solenne dimostrazione d'affetto e di riconoscenza alla venerata Salma del benemerito cav. Gio. Maria Fabricio, possa tornare di conforto alla desolata famiglia, alla quale, da queste colonne, rinnoviamo le condoglianze più vive e sincere.

Da POZZUOLO DEL FRIULI
Il manifesto del Commiss. Prefettizio.

Facendo seguito alla mia di ieri vi comunico il testo del manifesto del nuovo Commissario:

Concittadini! — Chiamato dalla fiducia dell'illustre primo Prefetto fascista del Friuli a reggere temporaneamente l'Amministrazione del nostro Comune, mando un deferente saluto a questa laboriosa e patriottica popolazione, la quale — son certo — continuerà, esente d'ogni torbido spirito di parte, nel suo pacifico lavoro, reso ormai sicuro, epperciò intensamente redditivo, dal forte Governo Nazionale.

Cittadini! — Confido che — sopratutto, mercè il vostro aiuto calmo, fattivo, perseverante —, in breve volger di tempo, si renderà possibile la convocazione dei comizi, dai quali dovrà sortire quella eletta rappresentanza comunale, che, pur corrispondendo a' vostri legittimi desiderii di una sana amministrazione della cosa pubblica, sarà — in libera volontà — obbediente e disciplinata verso quel Governo, che, liberatici dal peso di ogni demagogia, ci ha ridato l'orgoglio di essere e di poterci dovunque chiamare Italiani, degni in tutto delle magnifiche sorti progressive della Grande Italia, nata a Vittorio Veneto.

Pozzuolo del Friuli, 22 - 8 - 1923.

L'inaugurazione del monumento

Ci scrivono, 24:

Sotto la saggia direttiva del cav. Biarti, i Combattenti, fascisti e gran parte della popolazione, ha finalmente completato i lavori, veramente eccezionali di preparazione per la grande cerimonia di domenica 26 c. m.

Palchi artistici, archi d'occasione, impianti d'illuminazione... fantastica e organizzazione de' varii servizi, furono i problemi di questi ultimi giorni che il Comitato, assieme a tante altre persone del paese, sempre pronte ed attive in tali circostanze (persone che citeremo ad esempio agli indifferenti) ha dovuto senza indugio risolvere.

Avviso alle Sezioni Combattenti e del P. N. F.

Le Sezioni Combattenti e del P. N. F. che non avessero ricevuto l'invito formale per la cerimonia dell'inaugurazione del Monumento ai Caduti di Pozzuolo, sono vivamente pregate di inviare domenica 26 c. m. il proprio vessillo o gagliardetto, assieme ad una numerosa rappresentanza, alla suddetta cerimonia.

Invito ai soci delle Sezioni locali Combattenti e del Fascio.

Tutti i combattenti ed i fascisti delle due Sezioni locali, sono invitati a partecipare compatti alla grande cerimonia di domenica 26 c. m. ore 9, ed a tenersi scrupolosamente alle direttive fissate dagli organi dirigenti nelle ultime riunioni dell'assemblea.

Da CAVASSO NUOVO
La sagra annuale.

Ci scrivono, 24:

Domenica 26 corr. ricorre l'annuale sagra e si preparano grandiosi festeggiamenti.

Nella sala della Società Operaia avrà luogo una grandiosa festa da ballo a scopo benefico con la distinta orchestra maniaghese.

Fervono i preparativi per l'addobbo del paese e per la illuminazione fantastica.

Scherzando con la polvere.

Ieri il ventenne Francescon Guido caricò una bottiglia di vetro con della polvere pirica, coprendola con argilla, e applicata una miccia si portò sul torrente Meduna per valersene per prendere del pesce.

Dato fuoco alla breve miccia, questa comunicò immediatamente colla polvere producendo uno scoppio fortissimo. Al Francescon non rimase il tempo di gettare l'improvvisato proiettile nel torrente e così si ebbe asportata una mano e varie ferite alla faccia ed all'addome.

Fu immediatamente trasportato ed accolto nel nostro Civico Ospedale ove fu curato dal dott. Ravasi il quale lo giudicò guaribile in quaranta giorni circa, salvo complicazioni.

I villeggianti.

I villeggianti — la maggior parte triestini — non mancano neppur quest'anno e portano vita e gaiezza al paese. Gli albergatori si fanno in quattro per rendere soddisfatti gli ospiti, i quali in questo paese trovano ogni conforto moderno.

Non mancano le splendide passeggiate nei numerosi colli, tutti coperti di abeti e di castagni. La fonte detta di «Recoaro» è sempre meta di tali passeggiate e l'acqua, freschissima, magnesiaca, contribuisce assai a richiamare un forte numero di forestieri durante i mesi estivi.

Da BUIA
I prezzi del pane della carne e del latte

Ci scrivono, 23:

Un'ordinanza del Commissario prefettizio P. A. Barnaba prescrive quanto segue:

«A datare da oggi il pane deve essere venduto esclusivamente a peso a prezzi non superiore dei seguenti:

Pane in forme da grammi 500, a lire 1.50 il kg. — pane in forme da grammi 250, a L. 1.60 il kg. — Pane cornetta a L. 1.80 il kg.

La carne deve essere venduta al prezzo seguente:

Macelleria di prima classe (Minisini Gio. Batta): Carne di Manzo a L. 9 il kg. — Carne di Vitello a L. 11 il kg.

Macelleria di seconda classe, (Nicoloso Gio. Batta): Carne di Vaccina a L. 8 il kg. — Carne di Vitello a L. 11 il kg.

Macelleria di terza classe, (Guerra Angelo): Carne congelata a L. 6 il kg. — Carne di bassa macellazione, prezzi da convenirsi.

Il prezzo massimo del latte è stabilito in L. 1.20 al litro.

I seguenti prezzi saranno eventualmente suscettibili di successive modificazioni.

Le infrazioni al presente ordine verranno punite a norma del D. L. 6 maggio 1917 e del R. D. 13 aprile 1918 e 3 aprile 1921.

I RR. CC., le Guardie comunali, i Militi della M. V. per la S. N. del IV Manipolo (Buia) sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza.

I Cittadini tutti, nel loro interesse, sono invitati a contribuire, mediante denuncie con testimoni, alla repressione degli abusi.

Costituzione della Sez. Avanguardista.

Ci scrivono, 24:

Domenica 26 corrente alle ore 17 si costituirà in Buia una Sezione Avanguardista.

A portare l'augurale saluto alla nuova sezione interverranno in camicia nera ed al completo le squadre di Tarcento, Nimis, Treppo, Artegna, Trasaghis, Osoppo ed i ciclisti della Centuria di Udine.

Il Seniore comandante l'Avanguardia passerà in rivista tutte le squadre.

Da MONFALCONE
Arresto.

Ci scrivono, 24:

L'altra sera il maresciallo dei Reali Carabinieri, sezione investigativa, signor Luigi Palumbo (colui che arrestò a Grado il Cucchi — affare Principi Giustiniani) procedette al fermo di certo Zanchi Giuseppe di Domenico da Corbordolo (Pesaro).

Difatti dal buon fiuto del bravo signor Palumbo, risultò che lo Zanchi non seppe spiegare il possesso di lire 2100, che teneva in saccoccia. Più tardi, sempre in seguito alle pratiche del signor Palumbo, si seppe che lo Zanchi è ricercato dal Tribunale di Ancona per diserzione qualificata, essendo passato in tedescheria. Egli è in gattabuia in attesa di essere tradotto a Trieste a disposizione di quella autorità militare.

Il nuovo Direttorio del Fascio.

Ieri sera al Centrale, coll'intervento del segretario politico di Trieste signor Mcossa, del dottor Fornaciari e del signor Collasanta, che proferirono importanti e convincenti discorsi, in merito alla concordia che deve regnare nel Fascio di Monfalcone, si procedette alla elezione del nuovo direttorio che riuscì così composto: ingegnere Marinicola, segretario politico; Cignitti Pasquale, Lopez, dott. Mubler Capponi, Giuseppe Marchi, Mario Melapponi, Versace, Domenico De Carlo, Brocco.

Il nuovo direttorio venne salutato da applausi.

Da GRADISCA
Festeggiamenti.

Ci scrivono, 24:

Domenica 9 settembre anno corr. si terranno nella nostra città grandi festeggiamenti a favore del fondo pro monumento «Leone di San Marco» che verrà inaugurato entro questo anno.

Mentre apposito comitato sta elaborando il programma dei divertimenti che si svolgeranno è preannunziata per detto giorno la venuta del Prefetto del Friuli avv. Piero Pisenti in visita ufficiale.

Così il nostro Commissario straordinario cav. prof. Venetis ha istituito un altro comitato il quale, fiancheggiando l'opera di quello dei festeggiamenti, concreterà le solennità da indirsi in onore del Prefetto.

E' certo che l'auspicata visita del Prefetto, coincidendo con i festeggiamenti indetti pro monumento, darà adito in quel giorno ad una grandiosa manifestazione d'italianità delle popolazioni del circondario in Gradisca capoluogo.

Da COSEANO
I consiglieri popolari.

Ci scrivono, 23:

(x). — Il nostro Consiglio — composto di quindici membri — annovera anche ben cinque consiglieri popolari estremisti, regolarmente tesserati, e precisamente uno nel capoluogo, due a Cisterna, due a Barazzetto.

Tali consiglieri dovrebbero sentire il dovere di presentare le dimissioni, seguendo le istruzioni emanate dal partito dopo i deliberati della Federazione friulana fascista.

E se i predetti consiglieri pipisti non sentono il dovere di dimettersi, il nostro Sindaco cav. Virgilio Mattiussi, che recentemente si è iscritto al partito fascista, dovrebbe obbligare tali consiglieri a dimettersi ed in caso diverso dovrebbe segnalare la cosa al Fascio locale, rassegnando egli stesso le dimissioni, seguendo l'esempio del sindaco di Arba, Pozzuolo ed altri Comuni del Friuli.

Da CISERIIS
Elezioni amministrative in vista.

Ci scrivono, 24:

Il nucleo fascista di Ciseris assistito dalla segreteria politica del fascio mandamentale d'accordo coi cittadini più influenti delle varie frazioni, ha già compilato la lista dei candidati alle elezioni comunali di prossima indizione.

Per ora non ci è dato di conoscere i nomi dei candidati che però abbiamo motivo di ritenere siano stati scelti fra gli elementi giovani del paese ed ex-combattenti, tranne qualche eccezione

E' certo che i fascisti non ammetteranno che altre liste siano presentate, tanto meno che gli elettori si astengano dal votare.

Da LUSEVERA
Il prossimo insediamento del Commissario Prefettizio.

Ci scrivono, 24:

Domenica prossima ventura nel pomeriggio il signor Veronese Paolo prenderà possesso degli uffici municipali quale commissario prefettizio del Comune.

Sembra che in quell'occasione il segretario del Fascio di Tarcento parlerà alla cittadinanza intorno al Fascismo.

Fra Libri e Riviste
"Amore, fior della vita,, di Carlo Ungarelli

Per la stagione estiva autori ed editori hanno preparato molte novità, specialmente narrative. Tra le copiose pubblicazioni di novelle e racconti si riesce a trovare qualche romanzo che non può non appagare la curiosità e il gusto della massa dei lettori.

Un romanzo che va segnalato e che non mancherà di destare l'attenzione e il favore del pubblico è «Amore, fior della vita» (Casa Editrice «Il Solco», Città di Castello - L. 7) dovuto a Carlo Ungarelli, scrittore noto nel campo delle lettere benchè giovanissimo, poichè fondò e diresse con perizia battagliera e con grande fortuna un giornale letterario «Myricae» che sospese le pubblicazioni durante la guerra dopo essersi assicurata la collaborazione dei nostri migliori, e che presto rivedrà la luce.

«Amore, fior della vita» è un romanzo scritto con nobili intendimenti d'arte e con una sincerità di atteggiamenti che si va riscontrando di rado nei letterati di oggi. L'opera è ricca di tipi felicemente tratteggiati, di situazioni interessanti, di dipinture suggestive di ambienti mondani e di paesaggi, alle quali il luogo dell'azione — Nizza — infonde un fascino singolare. Libro d'ansia, di nostalgia, d'inquietudine, di angoscia umana e di speranza divina, «Amore, fior della vita» è denso di domande affannose, attraverso le quali si scrutano i tormentosi misteri dell'amore e della morte per giungere ad affermare con libertà, con fierezza, una concezione amara e bella della vita, carezzata dai conforti dello spirito.

Il romanzo, solidamente concepito, lavoratamente svolto in una forma serrata e robusta, profumato di poesia, ha per protagonista Carlo Gelli, giovane dilaniato dalla passione, il quale esprime rivolgimento e crisi d'anima di un'acutezza e di un tormento da pervaderci degli stessi brividi di dolore e di morte, da cui egli medesimo è traversato. Gli altri personaggi, disegnati abilmente fra le sfumature del quadro, fanno corona al personaggio principale: anime chiuse, come ne esistono nel mondo, le quali ci trascorrono vicino con un lieve sorriso, struggendosi dentro di sè, nel crucecio di disillusioni insanabili talvolta: e tal altra in preda ad un sottile veleno che suscita nuovi ardori di vita.

Non è complessa la trama, ma nondimeno volentieri si legge, d'un fiato, dal principio alla fine, questa storia intima di un amore che giunge alla liberazione e alla conoscenza attraverso l'idea suprema della morte, e che fa vibrare il lettore sotto la continua imminenza d'un crollo che all'ultimo si torce in un grido di vittoria e di ascensione, e che fa patire il lettore insieme al protagonista, il quale vive, ama e si tortura con la fissità del suicidio negli occhi e nell'anima. Infatti la figura di Carlo Gelli è plasmata con tanta vigoria che ognuno ne è preso, come trascinato dalla stessa mano dell'artista la quale sa scavare abilmente ombre e rilievi dalla creta inerte per trasformarla in espressioni di vita.

«Amore, fior della vita» — sicura premessa di un'attività artistica coscienziosa, di un artista squisito — è uno di quei romanzi che oltre a far lungamente pensare come l'«Adolfo» di Constant o il «Dominique» di Fromentin, commuove profondamente nelle pagine serene laddove gli affetti e i ricordi famigliari sprigionano con una schiettezza che avvince, laddove la pace sacra che muove dal cuore della madre sfavilla una luce pia, laddove affiorano a mille sensazioni d'aria pura, di fede, di preghiera, di fraterna carità.

Romanzo di travaglio, di crisi spirituale, che si alimenta di analisi psicologiche acute e dolorose, le quali sfociano in una sintesi armonica e vitale, questo «Amore, fior della vita», suggestivo e convulso, realistico e inebbriato di sogni, coi suoi vividi accenti di gioia terrena e di mistica dolcezza e coi suoi tormentosi abbandoni di umano sconforto, fa assaporare e risplendere più limpida e luminosa la bellezza della vita nelle consolazioni purissime dell'ospirito.

G. B.

STELLONCINI

Pei giapponesi ha costituito una prodigiosa rivelazione del valore italico l'atto del volontario mutilato Enrico Toti, che scagliando la propria stampella contro le trincee nemiche morì, mentre esortava i suoi commilitoni all'attacco. Narra nel « Mezzogiorno » Harukiki Shimoi, un dotto giapponese che vive in Italia, come condusse nel 1919 a visitare la famiglia Toti il connazionale Kuruscimà, il conferenziere più popolare del Giappone odierno. Kuruscimà scrisse poi parecchie volte a Harukiki dopo il suo ritorno in Giappone, parlando delle sue conferenze su Enrico Toti, che egli aveva fatte in Giappone, in Formosa, nella Corea, nella Manciuria, e comunicando dettagliatamente l'entusiasmo, la commozione e l'ammirazione che egli aveva suscitate nel pubblico, dovunque. E' stata una rivelazione per i giapponesi, perchè il Giappone, malgrado tutte le simpatie che nutre per l'Italia, non ha una conoscenza troppo precisa e concreta dell'Italia e dei suoi figli; esattamente come gli italiani, pur avendo una vera passione per il Giappone, non ne hanno esatte cognizioni. Come la parola « Giappone » portava davanti agli occhi degli italiani una massa di vaghe ombre di « geishe » vezzose, « musmè » seducenti, fiori multicolori, combattenti feroci... così, per i giapponesi, l'Italia era solo un paese di monumenti, di scavi, di Musei, di antichità. I giapponesi conoscevano la patria di Raffaello, Michelangelo, Dante, non quella di Toti, Baracca, d'Annunzio, Mussolini. Ignoravano l'Italia di Vittorio Veneto. Un altro episodio. Nel 1921 venne a Napoli il sig. Sukauà, professore dell'Istituto nautico di Tokio. Egli raccontò ad Harukiki Shimoi: — Una sera, passeggiando, a Roma, nella Villa Borghese, mi trovai d'un tratto davanti ad una statua di un uomo robusto con una gamba sola e con una gruccia sotto l'ascella. Vidi sul piedestallo la iscrizione: « A Enrico Toti ». Mi passò dal capo ai piedi un tremito di sorpresa. Mi sembrava d'aver incontrato così all'improvviso un caro amico, in una terra lontana. — Come l'avete conosciuto? — gli chiese Harukiki. — E Sukauà rispose: — In un giornale inglese, durante la guerra, era un telegramma dall'Italia di poche righe, ma una notizia tanto sorprendente, sbalorditiva che mi lasciò quasi ossessionato del fatto che mi parve addirittura sovrumano. Mi accinsi allora a fare propaganda di Toti in Giappone...

*

A Parigi, nelle ore e nelle vie di maggior traffico, nelle località più centrali, il pubblico sente un'oppressione come se gli mancasse l'aria: una delle cause di questa oppressione, che ha le caratteristiche dei sintomi precorritori dell'asfissia, è la grande quantità di aria che migliaia di automobili assorbono per le funzioni dei loro motori. Un uomo assorbe circa dodici metri cubici di aria nelle ventiquattro ore, ossia cinquecento litri all'ora. I motori assorbono una quantità di ossigeno che varia dai millecinquecento litri all'ora di quello della motocicletta a due tempi, ai semila di quello di una vetturetta, ai centottantamila di quello di un potante autobus e autocarro e dai duecentoventiduemila del motore di un grande turismo in una grande strada di città, nelle ore più accorsate. Dunque la quantità di ossigeno che occorre per la respirazione delle vetture a motore è quintupla, se stupla, anche di più, di quella che occorre per molte migliaia di cittadini che transitano e si pigiano sui marciapiedi.

*

La civetta è un animale di eccezionale coraggio che non esita ad aggredire l'uomo se si ritiene minacciata: il suo bersaglio è costituito specialmente dagli occhi, per cui è consigliabile di lasciarla in pace più che sia possibile. Ecco, ad esempio, degli episodi eloquenti forniti da due studiosi ginevrini: i medici Collomb e Dufour. Un contadinello, che è riuscito a catturare una civetta giovane, si diverte a tormentarla entro il cortile di casa; ad un tratto la madre gli piomba addosso, dandogli una beccata in un occhio. Il colpo è così violento ed il dolore così vivo che il ragazzo cade a terra svenuto. Due altri giovani campagnoli scoprono un nido nel muro di una casa, si arrampicano, ne tolgono i piccoli e lo rimettono a posto. All'indomani, sull'imbrunire, mentre uno dei giovani passa indifferente sotto il muro, sente uno stormire di ali sulla testa; è la civetta madre che lo afferra con le unghie per il mento e con un colpo di becco gli spacca l'occhio destro. Il nido viene immediatamente distrutto e i piccoli uccisi: la notte seguente l'altro contadino è appostato con un fucile per dar la caccia agli adulti: d'improvviso, rapida come una freccia, una civetta cala su di lui e con una potente beccata gli lacera gravemente l'occhio sinistro. E' il caso veramente di dire: « Dio ci guardi dalla civetta! ».

*

I negozi di droghe e commestibili, sparsi negli Stati Uniti, sono molto originali. Si entra da una porta automatica, dalla quale non si può uscire. I clienti circolano, intorno ai banchi, sui quali i varii prodotti si trovano belli e pronti, con visibili etichette indicanti i prezzi. Ognuno fa la sua scelta e mette i suoi acquisti in un paniere che gli viene consegnato all'ingresso, e che poi con una trasmissione elettrica giunge all'impiegato adibito alla bisogna, che fa il conto, e dà una cedola di uscita, emessa da un contatore automatico. Si passa quindi alla Cassa, si versa il denaro e si esce dal negozio da un'altra porta automatica. Questo movimento di clienti che si servono da soli è divertente ad osservare. Del resto, anche nei principali caffè degli Stati Uniti, i clienti si servono da sè col mezzo degli automatici, dai quali escono le varie consumazioni, che si prendono e si pagano poi mediante tessere, spingendo un bottone, come nelle bilancie automatiche. C'è e si risparmiano le mancie.

CRONACA CITTADINA

La gita a Monza degli operai friulani
Un appello agli industriali

Nei locali della Società Operaia presenti i signori Fachini ing. cav. uff. Carlo, comm. Alberto Calligaris, prof. cav. Enrico Morpurgo, cav. Antonio Cremese, maestro Chino Ermacora (aveva scusata l'assenza il signor Sello Angelo) — si è tenuta ieri la prima riunione del Comitato incaricato di studiare l'organizzazione di una gita operaia alla Prima Biennale delle Arti Decorative di Monza.

I convenuti, raccogliendo con entusiasmo la proposta avanzata da Associazioni e dalla stampa per l'attuazione della gita in questione, presero atto con vivo compiacimento del contributo finanziario offerto dall'Università Popolare e dal Comitato Friulano per le Piccole Industrie, come pure del fatto che ai gitanti si uniranno alcuni allievi licenziati quest'anno dalla R. Scuola Professione « Giovanni da Udine ».

Si riconobbe però che i mezzi di cui si dispone non consentono una larga rappresentanza di operai, onde si decise di rivolgere agli industriali un appello perchè inviino a loro spese, o sopportandone almeno parte, i migliori e più idonei elementi alle loro dipendenze a questa Gita interessantissima rassegna internazionale della produzione delle arti applicate.

Venne poi stabilito di agevolare anche i piccoli industriali concorrendo, quando si presenti il caso, con metà spesa in loro favore, mentre alcuni posti completamente gratuiti saranno riserbati a coloro che, per capacità e per particolari condizioni di bisogno, risultassero meritevoli.

Inoltre un certo numero di posti potrà essere aperto da persone, le quali intendano sobbarcarsi alla spesa complessiva che si aggira sulle 200 lire (viaggio, vitto e alloggio inclusi).

Il programma della Gita, che si effettuerà nel prossimo Settembre, comprende due giorni di permanenza a Monza, ove si visiterà la Mostra delle Arti Decorative nella Villa Reale, il Parco, il Duomo e la Cappella Espiatoria, ed un giorno di permanenza a Milano, ove si visiterà il Duomo, il Castello Sforzesco e qualche Museo d'Arte.

E' stato infine fissata come sede del Comitato l'attuale sede del Comitato Friulano per la Mostra di Monza (Piazza del Duomo - Associazione Industriali e Commercianti), ove potranno rivolgersi per schiarimenti quanti vorranno — ed è sperabile siano molti — inviare i migliori loro dipendenti operai alla Mostra e quanti desiderano parteciparvi a proprie spese.

Nomina di Commissari prefettizi

Il Prefetto del Friuli ha proceduto alla nomina nei Comuni sottoindicati dei seguenti Commissari prefettizi:

TAVAGNACCO - rag. cav. Assuero Della Maestra.

AMARO - Carilli Paolo.

TRAVESIO - Cuffaro Antonio.

S. MARIA LA LONGA - cav. Tonini Vittorio.

PLATISCHIS - Manini Gregorio.

CORNO DI ROSAZZO - geom. Alfonso Rizzi.

Comunicazioni
della Federazione Prov. Friulana del P. N. F.

Il « Friuli Fascista » pubblica la seguente lettera:

Buia, 25 agosto 1923.

Alla Federaz. Provinciale del P. N. F.
UDINE

Ieri 24 agosto si presentarono a me due Agenti di Assicurazioni con lettere di raccomandazione firmate da persone del Partito e dirette ai Segretari Politici dei Fasci Friulani. Malgrado che il tenore di dettere lettere non esprimesse alcuna imposizione per le persone a cui erano dirette, pur tuttavia mi sembrerebbe opportuno non immischiare il Partito (sia pure larvatamente) nello svolgimento della privata attività professionale.

Quanto sopra credo opportuno esporre a codesta on. Federazione per evitare malevoli interpretazioni circa la attività dei singoli aderenti al Partito.

Con stima.

Pier Arrigo Barnaba.

Alla lettera segue questo commento:

« Questa Segreteria Federale nel mentre avverte non aver dato alcuna autorizzazione a singoli od a sezioni per raccomandare alcun agente di nessuna compagnia di assicurazione, diffida tutti i Fasci dal prestarsi a speculazioni private, siano pure oneste, e ciò per l'evidente motivo che il Partito non intende di fare da mallevadore ad affari di puro carattere commerciale ».

Questioni sindacali
Il nuovo contratto dei fornai.

A Udine verrà a giorni definito il nuovo contratto di lavoro fra i due Sindacati dell'Arte Bianca (Proprietari Forni e Lavoranti Panettieri).

Tale contratto verrà ad eliminare gli inconvenienti che fino ad oggi si lamentavano per il dualismo esistente fra la gestione del Forno Municipale e i proprietari dei forni privati, dualismo che si rifletteva pure fra gli operai che venivano ad essere suddivisi in due branche con interessi propri a ciascuna.

E' logico che di questo stato di cose ne soffriva pure la cittadinanza oltrechè le due categorie sopradette ed è perciò che la Federazione Friulana dei Sindacati Fascisti d'Italia si è occupata del grave problema che a giorni sarà risolto con la firma del nuovo patto.

Comando 55.a Sezione Avanguardisti

L'Ispettore Generale A. G. F. comunica: « Onoranze all'avanguardista Duilio Guardabassi ».

Interprete dei sentimenti del fraterno cameratismo degli avanguardisti friulani, ho inviato al signor comandante la 55.a Legione Avanguardista espressioni del più vivo cordoglio alla memoria del compagno Duilio Guardabassi, caduto per gli ideali sacri di Patria, il reverente accorato nostro estremo saluto.

Il Comandante la Legione
di Prampero.

Il congedo del' 902

Il « Giornale Ufficiale Militare » pubblica un'ordinanza la quale dispone che il giorno 6 settembre prossimo v. sia iniziato e il giorno 30 stesso mese sia condotto a termine l'invio in congedo illimitato dei sottufficiali e militari di truppa nati nel secondo semestre dell'anno 1902 o anteriormente, che abbiano risposto alla chiamata alle armi, iniziata il 4 settembre 1922 ed a chiamate precedenti e non contino interruzioni di servizio.

Detti militari verranno quindi a congedarsi dopo aver compiuto se non individualmente almeno come media del loro gruppo 12 mesi e mezzo di servizio. I militari i quali, sebbene nati anch'essi nell'anno 1902 o anteriormente, e sebbene anch'essi si trovassero sotto le armi il giorno 24 gennaio 1923, contino tuttavia un servizio minore dei precedenti, o perchè si siano presentati alle armi dopo la prima quindicina del settembre 1922, o perchè abbiano delle interruzioni di servizio, saranno inviati in congedo illimitato a mano a mano che compiranno 12 mesi e mezzo di servizio.

I militari nati nel 1902 o anteriormente che il 24 gennaio 1923 non erano presenti alle armi, compresi quelli che verranno alle armi dopo la pubblicazione della presente circolare (perchè rimandati ad altra leva, ammessi a ritardare la presentazione, ecc.) dovranno pure congedarsi a mano a mano che compiranno 12 mesi e mezzo di servizio, purchè però il ritardo non sia imputabile a diserzione, renitenza od omissione, poichè in questi ultimi casi essi rimarranno vincolati alla ferma normale di 18 mesi.

Saranno esclusi dall'invio in congedo i sottufficiali pei quali fosse tuttavia in corso la ferma o la rafferma contratta, nonchè i militari di truppa che abbiano assunto obblighi speciali di servizio e non li abbiano ultimati (raffermati, riassoldati, ecc.).

Il congedamento sarà sospeso temporaneamente fino al termine della licenza per i militari che si trovino in licenza di convalescenza con assegni per infermità riconosciute con regolare processo verbale dal Consiglio di amministrazione, dipendenti da causa di servizio.

Non si procederà poi al congedamento dei militari in licenza straordinaria con assegni in attesa di liquidazione di pensione per infermità riconosciute con regolare processo verbale del Consiglio di amministrazione, dipendenti da cause di servizio, poichè detti militari debbono essere collocati a riposo.

Corso di perfezionamento
per i veterinari ex-combattenti.

A cura dell'Associazione Nazionale Veterinaria Italiana e col concorso del Ministero dell'Interno del Ministero dell'Economia Nazionale e dell'Opera Nazionale per i Combattenti, sarà svolto nelle RR. Scuole Veterinarie di Torino, Bologna e Napoli un Corso di perfezionamento in igiene e ispezione delle carni, legislazione sanitaria, nel fine di integrare la cultura dei laureati in zootecnica per la pratica professionale, che si esplica nella igiene e nella zootecnica.

Il Corso avrà luogo contemporaneamente nelle tre RR. Scuole Veterinarie suddette, dal 15 ottobre al 15 dicembre 1923.

Per facilitare ad ex-combattenti laureati in zooiatria la frequenza del Corsi, l'Opera Nazionale per i Combattenti istituisce n. 14 assegni di L. 1.500 ciascuno, (quattro per il Corso di Torino, quattro per quello di Bologna, e sei per quello di Napoli), oltre a rimborsare le spese di viaggio dal luogo di residenza alla sede del Corso e viceversa.

Le domande per il conferimento degli assegni suddetti dovranno pervenire all'Opera Nazionale ed Avviamento Professionale, Roma, Via Ulpiano n. 11, entro il 20 settembre 1923, corredate di tutti i documenti indicati nell'apposito bando di concorso (Provvedimento Assegni n. 89).

Gli interessati potranno prendere visione del bando sia presso l'Ufficio predetto, sia presso le Federazioni Provinciali dell'Associazione Nazionale Combattenti (già Uffici Provinciali di assistenza ai Combattenti).

Associazione Nazionale Alpini
Sezione di Udine

Il giorno 27 c. m., sulla cima di Monte Rosso, avrà luogo l'inaugurazione della targa votiva che ricorda i Caduti dei battaglioni « Intra » e « Val d'Orco » e della 7.a Batteria da montagna, nelle epiche azioni del 19-21 luglio 1915.

« Per non dimenticare! » è il motto inciso nel bronzo della targa. Alpini friulani! La vostra partecipazione alla cerimonia, che sarà resa solenne dall'adunata sullo storico Monte dei battaglioni del 8.o Reggimento, attesti il vostro memore affetto pei camerati caduti per salvare la Patria.

La rappresentanza della Sezione di Udine seguirà questo programma orario:

Domenica 26 - ore 16.20: partenza col treno per Cividale ore 19.56: arrivo a Caporetto (cena al sacco) — ore 21: partenza a piedi per Drezenca — ore 22.30: arrivo a Drezenca e pernottamento.

Lunedì 27 - ore 2.30: partenza per Monte Rosso — ore 7.30: arrivo alla cima — ore 8. cerimonia — ore 10: partenza dalla cima — ore 15: arrivo a Caporetto — ore 16.18: partenza col trenino — ore 19.20: arrivo a Udine.

N.B. — Ogni partecipante porti con sè i viveri per due pasti, però la sera del 26, chi lo desideri, potrà cenare in un albergo di Caporetto.

Treni speciali

Per favorire il concorso del pubblico ai festeggiamenti che avranno luogo a Cividale domenica 26 corr. verranno attivati, oltre ai treni domenicali in partenza da Cividale alle ore 21.05 e da Udine alle ore 21.55, due treni speciali uno in partenza da Udine alle ore 11.55 ed uno in partenza da Cividale alle ore 23.15.

Ricreatorio popolare "Carlo Facci"

Domani 26 corrente mese alle ore 16, nella sede di questo Ricreatorio, nelle scuole urbane di Via Gorizia, avrà luogo il « saggio » annuale di ginnastica e la cerimonia dell'inaugurazione del vessillo nazionale, che viene donato al Ricreatorio stesso per iniziativa della benemerita Società Operaia di M. S. e I.

Ecco il programma del saggio di ginnastica:

Parte prima. — 1. Presentazione delle squadre — 2. Marcie ed evoluzioni militari — 3. Esercizi con i bastoni — 4. Esercizi con la bacchetta flessibili.

Parte seconda (Gare). — 1. Salto in alto — 2. Salto in lungo — 3. Corsa metri cento — 4. Tiro alla fune.

Parte terza. — 1. Partita palla al canestro — 2. Salita al palo della cuccagna — 3. Piramidi — 4. Esercizio collettivo a corpo libero.

Interverrà la banda del 2.o Reggimento Fanteria, gentilmente concessa.

Per il nuovo Ospedale Civile di Udine
La nomina della Giuria.

Il Comitato Esecutivo per il nuovo Ospedale Civile di Udine ha nominato la Giuria che dovrà esaminare i trentanove progetti presentati al Concorso di cui il Bando 31 gennaio 1923, nelle persone dei signori: Baldassari prof. Luigi, Direttore degli Ospedali Civili di Firenze (dalla terna proposta dalla Associazione Italiana tra Sanitari Direttori di Istituti Ospedalieri), Miliani ing. Luigi, ingegner-Capo del Genio Civile di Venezia (dalla terna proposta dalla Associazione Nazionale degli Ingegneri ed Architetti Italiani), Canalis prof. Pietro, Direttore dell'Istituto di Igiene della Regia Università di Genova (scelto dal Comitato Esecutivo).

Oggi il Comitato e la Giuria si riuniranno per l'insediamento ufficiale e per un primo scambio di idee sul programma e sul metodo dei lavori.

Smarrimento

Nella mattina del 22 corr. un motociclista, montato sulla propria macchina, percorrendo la strada da Udine a Maiano, ha perduto un portafogli contenente una somma di denaro e altre carte importanti.

Sarà data competente mancia a chi porterà detto portafogli all'Ufficio del nostro giornale.

Trattoria comunale

OGGI. — Mattina: Rigatoni; Manzo brasato; Contorno.

Sera: Riso e patate; Vitello fritto; Contorno.

VOCI DEL PUBBLICO
Ancora del fatto di S. Rocco.

Riceviamo:

Facciamo noto a quel tale che per pagliacci s'intende denominare coloro che si camuffano esternamente, non internamente, come ha inteso lui; al caso, pagliacci saranno i suoi compagni del comitato e gli «italianissimi!» suonatori che si lasciarono tirare per il filo.

In quanto all'aria d'importanza, se la dava lui, accompagnato dai suoi segugi, radunati non appena suonato l'inno « per nulla sedizioso ». In tale occasione avrebbero fatto meglio a suonare un inno dell'ex regno papalino, oppure la « Gigoletta » e non la Marcia Reale.

I veri italiani non sono quelli che avendo servito la Patria sul campo di battaglia lo rinfacciano come se non fosse stato loro dovere, e la insultano così ingenuamente.

Magini Umberto - Pietro Pesante.

Cronaca Sportiva
Sezione autonoma calcistica dell'A. S. U.

Ieri sera nei locali della « Birreria Moretti », presenti un centinaio di appassionati al giuoco del calcio, si è addivenuti alla costituzione della « Sezione Autonoma del Calcio della Associazione Sportiva Udinese ».

Approvato lo statuto e il regolamento interno, l'assemblea ha nominato una commissione provvisoria formata dai signori ing. Ventura, dott. Rovatti, geom. Zualli, Nanni e Frescotti, coll'incarico di presentare alla prossima seduta la lista dei componenti il Consiglio direttivo.

Un record sensazionale?

Domenica alle ore 9 in Piazza Umberto I il podista dell'« Ucamà Friuli », Agnoletti Ado di Talmassons, percorrerà, sulla nota pista dei giardini, cinquanta chilometri, pari a circa 90 giri. Questo eccezionale podista, che nel 1922 con i colori della Società Strade de l'Est di Parigi si rivelò ottimo atleta vincendo anche i Campionati svoltisi sul Circuito di Vojou, si accinge a tentare un record di corsa a piedi su forte distanza. Su questo tentativo daremo particolari a suo tempo. La prova di 50 chilometri di domani costituisce un semplice allenamento che sarà controllato.

Incontro calcistico

Domenica alle ore 16, sul campo sportivo di Via Mentana, la Sezione Autonoma del Calcio s'incontrerà col Klagenfurt Sportverein, squadra promossa quest'anno alla II Divisione austriaca e che ha nelle sue file Sacher, il centro avanti della rappresentativa dell'Austria del Sud.

I seguenti giuocatori sono invitati a trovarsi al campo a disposizione della commissione tecnica: Lipizer, Tosolini, Schiffo, Mulinaris, Liuzzi Giuseppe, Liuzzi Adolfo, De Biasi, Semintendi, Miconi, Bellatto, Moretti, Bonino e De Marco.

Sezione Calcio Ucama

Nell'Assemblea di giovedì sera, la sezione calcio dell'« Ucama » ha eletto la propria Commissione tecnica nei seguenti signori: Presidente Mario Eminenti; membri: Giovanni Bertoni, Dell'Oste Pietro, Vincenzo Gusmai, Giovanni Ria.

Notiamo con compiacimento questi sintomi di preparazione calcistica che indubbiamente varranno a degnamente far figurare i nostri calciatori nel prossimo campionato.

Gli studenti in pellegrinaggio ai Cimiteri degli Eroi

L'arrivo a Udine

e le accoglienze della cittadinanza

Ieri sera col treno delle ore 19 sono arrivati nella nostra città i componenti del Pellegrinaggio Nazionale studentesco alle Tre Venezie composto di 57 insegnanti, 45 studenti, 14 studentesse appartenenti a varie provincie del Regno, oltre a una ventina di studenti delle scuole medie di Tripoli.

L'arrivo ed il loro passaggio in corteo attraverso la città è stato veramente trionfale. Tutte le vie centrali e le adiacenze della Stazione erano adorne di bandiere tricolori.

Il Comitato Studentesco aveva pubblicato per l'occasione un patriottico manifesto e lanciato l'invito per lo intervento a tutte le associazioni patriottiche cittadine che aderirono e si recarono in massa alla Stazione ferroviaria. Quivi fino dalle ore 18.30 i cittadini si dirigevano verso il piazzale della ferrovia assieme alle molte bandiere e gagliardetti; mentre lungo le vie ove doveva passare il corteo una folla imponente si assiepava ai lati.

Sotto la tettoia della Stazione oltre al Comitato le bandiere, anche due musiche erano allineate: quella del 2.o fanteria e quella della «Legione Tagliamento».

Quando il treno arrivò sotto la tettoia le musiche intonarono inni patriotici, mentre la folla accolse festante e con forti applausi gli ospiti.

Dopo un primo scambio di saluti e presentazioni nel grande piazzale esterno della Stazione, venne formato il corteo che riuscì nell'ordine seguente: Carabinieri — diverse squadre di «Balilla» con gagliardetto — musica del 2.o fanteria — diverse bandiere delle Associazioni patriottiche cittadine con numerose rappresentanze — bandiere e rappresentanze del R. Istituto Tecnico, Ginnasio-Liceo, Scuola Normale, Tecniche ed elementari con gli scolari in divisa guidati dai loro insegnanti — bandiera del Comune fiancheggiata da due uscieri in alta tenuta — Autorità civili e militari fra le quali notammo: l'assessore signor Vittorio Marcovich per il Sindaco il dott. Matteo Micoli per la commissione Reale e Prefettura e il Questore cav. uff. dott. Rebecchi — musica fascista in divisa della «Legione Tagliamento» seguita dal gagliardetto del Fascio, quindi una vera moltitudine di studenti delle nostre scuole medie e diversi universitari col berretto goliardico, accompagnanti gli ospiti.

Lungo tutto il percorso le musiche suonarono, alternandosi, inni patriottici fra forte entusiasmo. Dalle finestre venivano lanciati sul corteo manifestini e fiori.

Gli studenti portavano in corteo le corone che depositeranno nei vari cimiteri di guerra che oggi visiteranno.

Il corteo arrivato in Piazza Vittorio Emanuele si dispose in quadrato fra la loggetta S. Giovanni ed il Monumento del Re, dove si sciolse dopo aver deposto una corona sulle lapidi dei caduti per la Patria nel Tempietto S. Giovanni, mentre le musiche sostavano per qualche tempo ancora suonando gli inni della Patria.

Ogni gitante venne accompagnato nei rispettivi alberghi e alle ore 20.30 seguì il banchetto alla Trattoria Gross dove nel magnifico parco era stato tutto preparato fino ai più minuti particolari sia negli addobbi come pel servizio.

Senonchè — sfortuna volle — che proprio al momento dell'inizio del banchetto, mentre tutti già avevano preso posto, si scatenò un furioso temporale che obbligò i presenti ad una... fuga precipitosa negli ambienti interni, causando — come si può immaginarsi — la più grande confusione.

Causa il tempo la serata, che doveva essere alquanto animata per il programma che il Comitato aveva predisposto, venne così troncata al suo inizio.

IL RICEVIMENTO IN MUNICIPIO

Stamane alle ore 10.30 nelle sale della Loggia municipale, avrà luogo un ricevimento in onore degli studenti partecipanti al Pellegrinaggio.

Il Sindaco ha invitato le autorità e le rappresentanze cittadine.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

Milano

MILANO, 24. (per telegrafo).

Francia 130.40 — Londra 105.91 — Svizzera 420 — New York 23.24 — Berlino 0.000.575 — Vienna (manca) — Bucarest 10.75 — Belgio 104,35 — Praga 67.50.

Trieste

TRIESTE, 24 (telegrafo).

Francia 130 — Londra 105,80 — New York 23.15 — Svizzera 419 — Berlino 0.000.55 — Bucarest 10,68 — Vienna .0325 — Zagabria 24.15 — Budapest 0.11.

Rendita e Consolidato

Borsa di Trieste

Rendita 3.50 per cento 77.30

Consolidato 5 per cento 87.10.

Titoli Bancari

Borsa di Trieste

Azioni: Banca d'Italia 1657 — Banca Commerciale 977 — Credito Italiano 770 — Banco di Roma 90.535.

Il mercato serico di New-York

ROMA, 24. — Il ministero della Economia nazionale comunica:

Il corrispondente serico del Ministero a New York telegrafa in data 23: Seta giapponese rialzata dieci soldi; italiana invariata. A pari limitati e stocks normali. Quotasi classica dollari 7.90; extra 8; Giappone 7.26. Cambio a vista del dollaro 23.17.

ULTIME NOTIZIE

Un'importante pubblicazione del Ministro delle finanze

Il valore della proprietà immobiliare durante l'esercizio finanziario 1921-1922

ROMA, 24. — Il Ministero delle Finanze, direzione generale del Demanio e tasse, ha pubblicato in questi giorni un interessante volume contenente dati statistici del maggior interesse sul valore della proprietà immobiliare che durante l'esercizio finanziario 1921-1922 ha formato oggetto di trasferimento, distinguendosi i passaggi che hanno avuto luogo per vendita da quegli che sono stati effetto di donazione tra vivi, da quelli, infine, che sono caduti in eredità.

L'accurato studio ministeriale mette in rilievo per ciascuna delle tre forme di passaggio i valori denunciati dalle parti e quelli che sono poi stati sottoposti definitivamente alle tasse di registro o di successione, in seguito agli accertamenti e ai controlli di valore eseguiti dall'amministrazione.

In sette quadri distinti è analizzato il movimento per provincie e per regioni con opportuni confronti coi risultati dei tre esercizi precedenti, pei quali è stato operato analogo scrutinio, cioè il 1914-1915, il 1917-1918 e 1920-1921.

Precedono alcune note illustrative nelle quali sono anche adombrati particolari aspetti della attività economica spiegata in questo campo dalle diverse regioni d'Italia, nonchè certi loro speciali atteggiamenti di carattere etico rispetto allo spirito di liberalità e anche alla tendenza alla occultazione dei valori.

Sono notevoli accenni destinati a richiamare la massima attenzione così del sociologo come dell'economista e ad attivarne e a moltiplicarne le indagini sull'importantissimo argomento. Rilevando qua e là alcune cifre: nel 1921-22 i trasferimenti sommarono insieme al numero di 677.838, ripartiti per 189.802 alle vendite, per 416.509 alle donazioni e per 14.636 alle successioni. Il valore complessivo fu dichiarato di oltre 5 milioni e mezzo che gli accertamenti dell'amministrazione e delle masse poterono fare elevare circa a 7 milioni e mezzo con un aumento percentuale medio del 34 per cento e con un utile erariale di circa 130 milioni di maggiori tasse.

E' notevole la progressione del valore totale in confronto degli esercizi precedenti: Infatti nel 1914-15 i valori definitivi furono di due miliardi e 80 milioni; nel 1917-18 di due miliardi e 182 milioni; nel 1920-21 di 6 miliardi e 326 milioni.

A formare il complesso dei 7 miliardi e mezzo, tassati, come si è detto, nel 1921-22, hanno contribuito la Lombardia con 1375 milioni, il Piemonte con 1145 milioni, la Venezia con 750 milioni e poi in ordine decrescente la Emilia, la Toscana, la Campania la Sicilia, il Lazio, le Puglie, la Liguria, i Abruzzo, le Marche, le Calabrie, la Sardegna, l'Umbria e la Basilicata. Quest'ultima con meno di 15 milioni.

Però la particolare categoria dei trasferimenti per donazione di presenza è con un ordine quasi perfettamente inverso, perchè il primo posto gli è tenuto dalla Sicilia, con oltre 67 milioni, seguita dalle altre provincie meridionali, mentre l'Italia centrale e settentrionale si distingue per una assoluta inferiorità numerica ed economica in questo campo, che sembra sintetizzare la sensibilità delle diverse regioni di vincoli di parentela e allo spirito di tutela e di assistenza famigliare.

Ma lo studio ministeriale con opportune considerazioni procura di spiegare anche questo singolare fenomeno.

Gli organizzatori delle feste abruzzesi

ROMA, 24. — L'organizzazione delle indimenticabili feste abruzzesi fu dovuta all'opera instancabile e all'intelligenza del signor Zopito Valentini, che ebbe a validi collaboratori il dottor Alicandri, il signor Zancanella e il signor Pietro Grande, per la magnifica Mostra, e il signor Duciani per la stampa.

Gli ideatori ed esecutori dei bellissimi padiglioni furono l'ing. Gioia e l'architetto Serra.

Il Presidente del Consiglio espresse a tutti costoro la sua più viva soddisfazione.

La Camera di commercio di Benevento

aderisce al partito fascista.

ROMA, 24. — Al Presidente del Consiglio dei ministri on. Mussolini è pervenuto il seguente telegramma da Benevento:

« Camera Commercio Benevento entusiasta potente desiderio energie mezzogiorno suscitato dalla volontà e dell'amore dell'E. V. comunica aver deliberato formale adesione partito fascista ed aver offerto collaborazione studio problemi locali alla federazione fascista naturale tutrice fortuna nostre contrade. Nostra fede illimitata opera Eccellenza Vostra ci spinga a ritenere che provincia Benevento sarà risollevata dall'ingiusto odio e riconosciuta degna sviluppare totalmente le sue inesauste energie. Auspicando prossimo giorno in cui tutti si convinceranno che chi è contro il fascismo è contro il mezzogiorno e contro la Patria. — Presidente della Camera Commercio: TAPONE ».

Provvedimenti per l'imposta sul patrimonio

ROMA, 24. — E' stato pubblicato sulla « Gazzetta Ufficiale » il R. D. 10 agosto 1923 N. 1784 contenente norme per agevolare i concordati ed i riscatti dell'imposta sul patrimonio.

Tale decreto è informato ai seguenti concetti:

a) agevolare la rapida definizione degli accertamenti;

b) favorire i riscatti;

c) eliminare gli inconvenienti che l'imposta reca alla libera commerciabilità dei beni immobili.

Per la più rapida conclusione degli accertamenti definitivi si è inteso favorire i concordati tra finanza e contribuenti; a questo fine viene prorogata fino al 30 giugno 1924 la facoltà di condonare le penali per omessa tardiva o incompleta denuncia a favore di quei contribuenti che addivengono a concordati amichevoli con l'Agenzia delle Imposte prima che sia intervenuta alcuna decisione delle commissioni amministrative.

Riguardo al secondo punto diretto ad agevolare il riscatto totale o parziale dell'imposta bisogna rammentare che il R. D. 5 febbraio 1922 N. 78 accordava ai contribuenti che provvedevano al riscatto dell'imposta le seguenti agevolazioni: sconto del 6 per cento composto sulle annualità anticipate, detrazione del 4 per cento calcolato sulle somme già pagate, facoltà della Finanza di autorizzare il versamento in tesoreria con risparmio degli aggi di riscossione, facoltà della amministrazione di dilazionare il pagamento della somma dovuta in conto riscatto fino a 12 rate bimestrali.

Con le disposizioni contenute nel decreto del 10 agosto corrente è generalizzata la concessione del versamento in 12 rate della somma da versare in conto riscatto, ma per coloro che ne effettuino il versamento in unica soluzione è dato un abbuono del 4 per cento, oltre a quello del risparmio degli aggi di riscossione.

Per di più, e sempre per rendere più facili i riscatti, l'art. 7 del decreto accordo l'esenzione dall'imposta di ricchezza mobile ed il pagamento della tassa di registro nella sola misura fissa di lire 5 per quei mutui che vengano contratti al fine di procurarsi i mezzi per versare all'erario l'imposta patrimoniale riscattata.

Riguardo al terzo punto, quello concernente la commerciabilità degli stabili, bisogna rammentare che sugli stabili posseduti dal contribuente al 1.o gennaio 1920 grava il privilegio speciale dello Stato a garanzia dell'intero ammontare dell'imposta patrimoniale. Ad eliminare o quanto meno a ridurre notevolmente questo inconveniente è disposto anzitutto che il contribuente può effettuare il riscatto parziale dell'imposta per la quota afferente il complesso dei beni mobili facenti parte del patrimonio accertato. Quando tale riscatto sia stato effettuato è consentito di trasferire al terzo acquirente beni immobili che vi acconsenta mediante esplicita clausola contrattuale il pagamento della parte d'imposta patrimoniale accertata in proporzione del valore dello stabile ceduto.

Un altro ostacolo alla libera disponibilità dei beni potrà esser tolto di mezzo in virtù dell'art. 4 del decreto stesso. Finora gli eredi del debitore dell'imposta sul patrimonio erano solidamente e indivisibilmente tenuti al pagamento del tributo e non vi era modo per alcuni di essi di liberarsi dal vincolo comune neanche pagando la propria parte. Il nuovo decreto autorizza la Finanza ogni qualvolta ciò non costituisca per essa una pericolosa diminuzione di garanzia, di procedere al riscatto dell'imposta sul patrimonio anche per singole quote ereditarie divise. Il pagamento dell'imposta così riscattata libera l'assegnatario della quota dal vincolo di solidarietà tra i coeredi e gli immobili che fanno parte di tale quota. Sono liberati dal privilegio speciale che altrimenti peserebbe in modo definitivo su di essi per la soddisfazione della imposta dovuta dal « de cujus ».

E' poi stabilita una norma equitativa che agli effetti della tassa di successione, laddove questa ancora permane, come in egual condizioni i patrimoni per i quali sia stata riscattata l'imposta e quelli per i quali il riscatto non è stato effettuato.

Tali le norme più importanti del decreto ispirate tutte secondo gli intendimenti del Governo a rendere meno onerosi sotto parecchi aspetti il funzionamento di questa imposta destinata com'è a scomparire dal nostro ordinamento tributario con la sua finale liquidazione che si vuol rendere sempre più celere.

Importanti dichiarazioni dell'on. Dudan sull'Unione Interparlamentare di Copenhaghen

TRENTO, 24. — I parlamentari di passaggio qui, al ritorno del XXI Congresso dell'Unione interparlamentare di Copenhagen, hanno fatto interessanti dichiarazioni circa l'attiva partecipazione al Congresso della delegazione italiana, la quale ha messo in luce le condizioni di assoluta eguaglianza fatte dall'Italia agli elementi allogeni.

L'on. Dudan rilevò al Congresso che i principii fondamentali delle leggi italiane non conoscono alcuna differenza fra le razze. L'eguaglianza completa regna fra i cittadini dal punto di vista della nazionalità.

L'Italia è lo Stato più omogeneo dell'Europa o non vi è, nei suoi confini, alcuna minoranza nazionale o religiosa che raggiunga l'uno per cento. La popolazione di questa piccola frazione gode certo di diritti ben più considerevoli di quelli proposti nelle risoluzioni proposte al Congresso.

Numerose scuole, anche secondarie, sono ad esse concesse. I cittadini appartenenti a queste minoranze coprono alte cariche civili e militari nello Stato.

L'on. Dudan lesse infine, fra gli applausi del Congresso, una dichiarazione in cui chiarisce la posizione non autorizzata di un deputato di razza slava nella Commissione ed i diritti ed i doveri delle minoranze nazionali, riaffermando arditamente il trattamento equanime e benevolo di cui godono in Italia le minoranze nazionali, ciò che, del resto, venne riconosciuto anche dal relatore barone Adelsward, della Conferenza di Vienna.

L'on. Dudan esclude quindi la possibilità che le condizioni delle minoranze allogene in Italia, potessero essere oggetto di tutela o nemmeno di discussione da parte di una assemblea che non sia composta esclusivamente di cittadini italiani.

Un lutto nel Giappone

TOKIO, 24. — E' morto il presidente del Consiglio, barone Tomosaburo Kato.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste

Partenze da Udine: ore 5.25 — 8 — 10.10 — 14 — 17.30 (per Gorizia) — 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 da Gorizia — 9 — 12.35 — 15.45 — 19.1 — 21.5.

Linea Udine-Venezia

Partenze da Udine: ore 2.5 — 6.5 — 7.10 (fino a Casarsa) — 10.20 — 14.5 — 17.15 — 20.

Arrivi a Udine: ore 4 — 7.34 (da Casarsa) — 9.30 — 12.46 — 15.40 — 18.59 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze da Udine: ore 4.45 — 9.40 — 16.15 — 19.40.

Arrivi a Udine: ore 7.18 — 8.45 — 13.36 — 19.38.

(*) Sospesi la Domenica.

Linea Udine-S. Giorgio Nogaro

Partenze da Udine: 5.10 (per Grado) — 6.15 — 9.5 (per Grado) — 10.30 — 19.6

Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.47 — 18.28 — 23.15 (da Grado).

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 8.5 — 11.30 — 16.20 — 20.10.

Arrivi a Udine: ore 7.30 — 10 — 13.40 — 19.20.

Treno speciale della domenica:

Partenza da Cividale alle 21.05 — Arrivo a Udine alle 21.35.

Partenza da Udine: ore 21.55

Linea Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale: Ore 9 (Ferrovia) — 12.50 (Barbetta) — 18.20 (Barbetta).

Arrivi a Caporetto: Ore 10,40 — 14,24 — 19,50.

Arrivo a Cividale: ore 22.25.

Partenze da Caporetto:

Ore 5 — 11.10 — 16.18.

Arrivi a Cividale:

Ore 6.40 — 12.50 — 17.58

Linea Carnia-Villa Santina

Partenze da Villa Santina: ore 6.20 — 9 — 11.20 — 17.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.41 — 9.21 — 11.41 — 17.41.

Arrivi Stazione Carnia: ore 7.10 — 10.26 — 12.15 — 18.15.

Partenze da Stazione Carnia: ore 7.45 — 11 — 17.20 — 21.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 8.13 — 11.28 — 17.48 — 21.48.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.45 — 12.5 — 18.15 — 22.15.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59

Linea Udine - S. Daniele

Partenza da Udine P. G.: ore 6 — 8.15 (*) — 12.15 — 14.55 — 18,25.

Arrivi a San Daniele: 7.25 — 9.40 (*) — 13.40 — 16.20 — 19.50.

Partenza da San Daniele: ore 6.25 — 8 (*) — 12 — 15.20 — 19.10.

Arrivi ad Udine P. G.: 7.50 — 9.25 (*) — 13.25 — 16.45 — 19.35.

(*) I treni distinti con asterisco (*) effettuano nei soli giorni di martedì, giovedì e sabato.

Treni speciali della domenica

Partenza per Fagagna alle 15.25.

Partenza da Fagagna alle 19.22, arrivo a Udine alle 20.25

Linea automobilistica Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:

Partenza da Tarcento: ore 21.30.

Partenza da Tricesimo: ore 22.

Da Tarcento per Vedronza. ore 11 — 18.30.

Da Vedronza per Tarcento: ore 7.10 — 16.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 5.20 (1) — 6.40 — 10.15 (2) — 15.45 (3) — 16.30 (4). — Arrivi a Tolmezzo: ore 6.25 — 7.45 — 11.20 — 16.50 — 17.35.

Partenze da Tolmezzo: ore 8.30 (5) — 12.10 — 18.10 — 22.50 (6) — Arrivi a Paluzza: ore 9.45 — 13.25 — 19.25 — 23.5.

(1) Si effettua solo il lunedì e sabato — (2) Si effettua dal 1. luglio — (3) Sospeso la domenica — (4) Si effettua solo la domenica — (5) Si effettua il lunedì e sabato. Dal 1. luglio giornaliero — (6) Si effettua il lunedì e sabato dal 1. luglio.

Udine - Grado

Servizio autocorriere cumulativo con celeri motoscafi:

Partenza da Udine. ore 8 e 14 — Arrivi a Grado. ore 10 e 16.

Partenze da Grado: ore 10 e 18 — Arrivi a Udine: ore 12 e 20.

Partenze da Udine: dall'Albergo «Friuli» (Piazza XX Settembre).

Recapito a Grado: Albergo Moretti.

Linea Palmanova-Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: ore 5.45 — 8.37 — 11.30 — 19.40.

Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — 22.45.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia

Per Aidussina - Postumia ore 6.20 — 16.30 (*).

Per Aiello - Cervignano ore 7 — 17.30.

Per Medea - Palmanova ore 10.30 (*) — 17 (*).

Per Fiumicello - Grado ore 12.30 (*).

Per Cormons - Cividale ore 12 (*) (fino a Cormons) — 16 (*).

Per Oslavia - Castel Dobra ore 13 (*)

Per Chiapovano - Loqua ore 7.30 (*) — 16 (*).

N. B. — Le corse segnate con (*) non si effettuano la domenica.

Questa corsa segnata con due (**) si effettua soltanto durante la stagione estiva nelle domeniche e feste intermedie.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»